



***CELEBRARE e VIVERE  
il Sinodo Diocesano***

**Sussidio Liturgico #1**

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

**“LA CHIESA CORPO DEL SIGNORE”**



Chiesa in Sinodo  
XVII SINODO DIOCESANO VIGEVANESE

## **ADORAZIONE EUCARISTICA #1**

### **CANTO**

### **ESPOSIZIONE EUCARISTICA**

### **PREGHIERA COMUNITARIA**

*Tutti:*

Signore Gesù, Maestro e Pastore,  
mandato nel mondo a rivelarci l'amore del Padre  
e a renderci "nuove creature"  
con il dono della tua vita divina,  
aiutaci a fare della tua Chiesa  
il popolo raccolto in unità dalla Trinità santa,  
la casa in cui ognuno si sente accolto e amato.  
Fa' che le nostre comunità sappiano  
condividere la gioia della fede,  
crescere nella comunione,  
aprirsi all'aiuto reciproco,  
valorizzare la varietà dei doni,  
sostenersi nelle fatiche della missione,  
edificarsi nella pratica della carità.  
Le future Unità Pastorali, frutto del lavoro del Sinodo,  
che ci riuniranno come tuo popolo, come tua Chiesa,  
siano animate dalla dolce forza del tuo Spirito,  
ci facciano vivere come corpo composto di varie membra,  
diverse, ma tutte protese verso quell'unità  
che Tu hai chiesto ai tuoi discepoli.  
Così saremo umile segno del tuo amore,  
perché il mondo creda che il Padre ti ha mandato  
a renderci Figli amati nel Figlio.

*Pausa di silenzio per l'adorazione personale*

## DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (At 10,34-35)

### *Il lettore:*

Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto.

## SALMO 72

### *A cori alterni:*

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio,  
dal pugno dell'uomo violento e perverso.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:  
a te la mia lode senza fine.

Per molti ero un prodigio,  
ma eri tu il mio rifugio sicuro.

Della tua lode è piena la mia bocca:  
tutto il giorno canto il tuo splendore.

Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia,  
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.

O Dio, da me non stare lontano:  
Dio mio, vieni presto in mio aiuto.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza, che non so misurare.

Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:  
farò memoria della tua giustizia, di te solo.

Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo.  
Tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio?

Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere:  
tu mi darai ancora vita,  
mi farai risalire dagli abissi della terra,

accrescerai il mio onore  
e tornerai a consolarmi.

Allora io ti renderò grazie al suono dell'arpa,  
per la tua fedeltà, o mio Dio,  
a te canterò sulla cetra, o Santo d'Israele.

Cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra  
e la mia vita, che tu hai riscattato.

## **RIFLESSIONE di PAPA FRANCESCO**

Non siamo isolati e non siamo cristiani a titolo individuale, ognuno per conto proprio, no, la nostra identità cristiana è appartenenza! Siamo cristiani perché apparteniamo alla Chiesa. È come un cognome: se il nome è “sono cristiano”, il cognome è “appartengo alla Chiesa”.

È molto bello notare come questa appartenenza venga espressa anche nel nome che Dio attribuisce a se stesso. Rispondendo a Mosè, nell'episodio stupendo del “rovetto ardente” (cfr Es 3,15), si definisce infatti come il Dio dei padri. Non dice: Io sono l'Onnipotente..., no. Dice: Io sono il Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe.

In questo modo Egli si manifesta come il Dio che ha stretto un'alleanza con i nostri padri e rimane sempre fedele al suo patto, e ci chiama ad entrare in questa relazione che ci precede. Questa relazione di Dio con il suo popolo ci precede tutti, viene da quel tempo.

In tal senso, il pensiero va in primo luogo, con gratitudine, a coloro che ci hanno preceduto e che ci hanno accolto nella Chiesa. Nessuno diventa cristiano da sé! È chiaro questo? Nessuno diventa cristiano da sé. Non si fanno cristiani in laboratorio. Il cristiano è parte di un popolo che viene da lontano.

Il cristiano appartiene a un popolo che si chiama Chiesa e questa Chiesa lo fa cristiano, nel giorno del Battesimo, e poi nel percorso della catechesi, e così via. Ma nessuno, nessuno diventa cristiano da sé.

Se noi crediamo, se sappiamo pregare, se conosciamo il Signore e ascoltiamo la sua Parola, se lo sentiamo vicino e lo riconosciamo nei fratelli, è perché altri, prima di noi, hanno vissuto la fede e poi ce l'hanno trasmessa. La fede l'abbiamo ricevuta dai nostri padri, dai nostri antenati. Loro ce l'hanno insegnata.

Se ci pensiamo bene, chissà quanti volti cari ci passano davanti agli occhi, in questo momento: può essere il volto dei nostri genitori che hanno chiesto per noi il Battesimo; quello dei nostri nonni o di qualche familiare che ci ha insegnato a fare il segno della croce e a recitare le prime preghiere. Oppure il volto del parroco, di un altro prete, o di una suora, di un catechista, che ci ha trasmesso il contenuto della fede e ci ha fatto crescere come cristiani...

Ecco, questa è la Chiesa: una grande famiglia, nella quale si viene accolti e si impara a vivere da credenti e da discepoli del Signore Gesù.

## CANTO

*Pausa di silenzio per l'adorazione personale*

## DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc. 24,35-48)

*Il lettore:*

I discepoli narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; 43egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso».

## SALMO 47

### *A cori alterni:*

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, altura stupenda,  
è la gioia di tutta la terra.

Il monte Sion, vera dimora divina,  
è la capitale del grande re.  
Dio, nei suoi palazzi,  
un baluardo si è dimostrato.

Come avevamo udito, così abbiamo visto  
nella città del Signore degli eserciti,  
nella città del nostro Dio;  
Dio l'ha fondata per sempre.

Circondate Sion, giratele intorno,  
contate le sue torri, osservate le sue mura,  
passate in rassegna le sue fortezze,

per narrare alla generazione futura: questo è Dio,  
il nostro Dio in eterno e per sempre;  
egli è colui che ci guida in ogni tempo.

## **INVOCAZIONI sulla CHIESA** (cf. CCC 782)

### *Colui che presiede:*

Fratelli e sorelle, il Sinodo Diocesano ci chiede di pensare alla Chiesa del futuro. Dinanzi al Santissimo Sacramento riflettiamo e preghiamo anzitutto sulle caratteristiche della Chiesa di Dio.

### *Il lettore:*

La Chiesa è diversa da tutti i raggruppamenti religiosi, etnici, politici o culturali della storia: è il popolo di Dio. Ma Dio non appartiene in proprio ad alcun popolo. Bensì egli si è acquistato un popolo, a partire da coloro che un tempo erano non-popolo. Ora noi siamo suoi: «la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa» (1 Pt 2,9).

### *Tutti:*

***Noi siamo la chiesa di oggi e di domani. Guidaci, Signore Gesù!***

*Il lettore:*

Si diviene membri di questo popolo non per la nascita fisica, ma per la «nascita dall'alto», «dall'acqua e dallo Spirito» (Gv 3,3-5), cioè mediante la fede in Cristo e il Battesimo.

*Tutti:*

***Noi siamo la chiesa di oggi e di domani. Guidaci, Signore Gesù!***

*Il lettore:*

Questo popolo ha per Capo Gesù Cristo, il Messia, l'Unto di Dio. Poiché la medesima unzione, che è lo Spirito Santo, scorre dal Capo alle sue membra, la chiesa – corpo di Cristo – è «il popolo messianico».

*Tutti:*

***Noi siamo la chiesa di oggi e di domani. Guidaci, Signore Gesù!***

*Il lettore:*

Questo popolo ha per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito come nel suo tempio.

Ha per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati.

Ha per missione di essere il sale della terra e la luce del mondo.

La chiesa è per l'umanità il germe dell'unità, della speranza e della salvezza.

*Tutti:*

***Noi siamo la chiesa di oggi e di domani. Guidaci, Signore Gesù!***

*Il lettore:*

La chiesa ha per fine il regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Dio, e che deve essere ulteriormente dilatato, finché alla fine dei secoli sia da lui portato a compimento.

*Tutti:*

***Noi siamo la chiesa di oggi e di domani. Guidaci, Signore Gesù!***

*Colui che presiede:*

Mediante Lui, con la coscienza di essere un solo popolo, e l'unico corpo del Signore, innalziamo al Padre la preghiera dei figli: **PADRE NOSTRO**

## **CANTO**

*Pausa di silenzio per l'adorazione personale*

## **BENEDIZIONE EUCARISTICA**



Sussidio a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano